

L.C.S.

INTERROGATORIO del 22 aprile 1982 ore 9,15

Ho ricevuto alcuni giorni fa la comunicazione giudiziaria, quale indiziato di tentato omicidio e porto a detenzione illegale d'arma, in relazione all'attentato da me subito in Palermo il 25.6.1982. Al riguardo posso dire quanto segue.

Mi trovavo a bordo della Fiat 127, intestata a mia suocera, Mandala' Maria, quando, in via Giafar sentii l'esplosione di numerosi colpi d'arma da fuoco e i vetri della 127 andarono in frantumi. Resosi immediatamente conto che ero caduto in un agguato, mi abbassai immediatamente e feci proseguire la marcia della vettura ancora per alcuni metri.

Quindin uscii dalla macchina, dallo sportello di destra e mi diedi subito alla fuga. A questo punto, sentii il rumore di altro colpi d'arma da fuoco ma non venni colpito. Preciso che, quando

la vettura fu colpita dai proiettili, io riportai una leggera ferita alla fronte, dovuta, ritengo, ad una scheggia del parabrezza. Nessun'altra ferita ho riportato ed e' residuata una lieve cicatrice alla fronte. L'ufficio da' atto che effettivamente, il Contorno presenta una cicatrice lineare, orizzontale, alla fronte sinistra, lunga circa un centimetro.

A D.R.

Escludo categoricamente che, nella vettura vi fosse al momento dell'attentato, il minore Faglietta Carmelo; non conosco quest'ultimo ed il suo nome non mi dice nulla. Io, ripeto, in macchina ero solo.

A D.R.

Per quanto concerne i motivi dell'aggressione da me subita, non sono in condizione di ipotizzarne alcuno.

A D.R.

Quando e' avvenuta l'aggressione, io mi trovavo a Palermo da circa 15-20 giorni.

A D.R.

Ritengo che gli sparatori si trovassero in posizioni diverse e non tutti nello stesso punto.